



Semipartito spaccato, al Primo di rosso alla lettera M capitale d'oro, al Secondo d'azzurro al leone rampante d'oro, al Terzo al castello chiuso di due torri fondato sulla pianura di verde. Ornamenti esteriori da Comune.

Montaldo Torinese

Deriva da *mons* e *altus*, ossia “monte alto”, con il successivo passaggio della “t” in “d” forse causato dall’influenza del nome germanico *Aldo*.

La storia

Un tempo il paese di Montaldo sorgeva dove ora si trova il cimitero poi, gradualmente, gli abitanti si spostarono ai piedi del castello. Il documento più antico che si ha di Montaldo si trova nel famoso Diploma di Federico Barbarossa del 26 gennaio 1159, in cui si nomina “*Curtem de Monte Alto*” che veniva assegnata alla Chiesa di Torino. La vicina collina del *Bric Andio* (dove un tempo sorgeva Andezeno) è ancora oggi chiamata dai montaldesi “di Barbarossa” perché da tradizione orale si narra che su questo crinale ebbe luogo una cruenta battaglia, quando il Barbarossa varcò questo colle per conquistare Chieri.

Il primo ricordo dell'imponente castello si trova nel prezioso documento dell'anno 1187, che è anche il primo Statuto di Montaldo. In questo documento il Vescovo di Torino investiva di prerogative alcuni signori locali, a condizione che questi circondassero di mura almeno la metà del castello. Questo è un atto molto importante, in quanto costituisce un vero e proprio Statuto comunale, dove in breve sono definite norme di diritto civile, militare e penale.

Durante la guerra tra Savoia e Monferrato anche Montaldo vide il passaggio devastante delle milizie di Facino Cane, condottiero al servizio del Monferrato, che nel 1394 si impadronì del paese dopo pesanti saccheggi.

Da principio i Vescovi di Torino misero in possesso di Montaldo diverse famiglie, ma quasi sempre infeudarono i Balbo di Chieri e, da ultimo, i Ferrero d'Ormea.

Il 7 luglio 1780 il Conte Carlo Emanuele Ferdinando Ferrero d'Ormea rinnova il giuramento d'investitura davanti all'Arcivescovo di Torino, Monsignor Gaetano Costa, ed è l'ultima investitura feudale di Montaldo.

Un tempo Montaldo e Pavarolo costituivano una sola Parrocchia, ma dal 1780 furono divisi in due distinte Parrocchie.

Per lungo tempo i consiglieri di Montaldo non ebbero una sede fissa; si radunavano in chiesa o nell'abitazione del pievano. Anche l'archivio comunale si trovava sopra la volta della Parrocchiale.

Infine una tradizione orale narra che il pozzo che si trova in regione Pogliano sia stato scavato dai soldati di Napoleone che qui si accamparono durante la battaglia di Marengo in quanto questa zona è molto ricca d'acqua.

I personaggi

Giuseppe Matteo Pavesio (1757-1800). Abate, filosofo, letterato, oratore e poeta. Diventò professore effettivo dell'Università di Torino e creò nuovi testi. Nel 1798 salvò molti testi e preziosi codici universitari dall'invasione delle truppe

francesi.

Maddalena Morano (1847-1908). Nata a Chieri, e morta a Catania il 26 marzo 1908. Dal 1866 a 1878 fu maestra elementare a Montaldo (dove le è stata intitolata l'attuale scuola elementare sta-

tale). Nel 1878 entrò in convento come suora salesiana ed inviata come madre superiora in Sicilia, fondò numerose

Gli edifici

Castello. Costruito tra il 1011 ed il 1080. Furono feudatari i Balbo dei Simeoni di Chieri e Carlo Francesco Ferrero d'Ormea. Ricostruito ed ampliato più volte, nel 1810 veniva in possesso del Conte Ponte di Lombriasco e nel 1861 dei Padri Barnabiti, sino al 1987. Dopo molti anni di abbandono l'imponente edificio che era stato usato come residenza estiva del Real Collegio di Moncalieri dei Padri Barnabiti, è stato oggetto di una sapiente opera di restauro e riconvertito ad hotel di lusso e centro di benessere.

La facciata settecentesca è affiancata dalle due torri angolari rifatte forse su quelle del castello medioevale. Sulla torre destra è stata ricavata una cappellina circolare, di cui si vede la finestrella a rosone. Il cortile interno è stato abbassato dai Gesuiti, per far sì che lo scantinato diventasse il primo piano, demolendo

Case Salesiane, orfanotrofi, laboratori e scuole. Morì a Catania nel 1908 e qui fu proclamata “Beata” il 30 aprile 1994.

la scalinata scenografica. Il complesso, nonostante le numerose ristrutturazioni, evidenzia ancora alcune linee risalenti alla primitiva funzione militare e tracce del suo passato.

Chiesa Parrocchiale. Dedicata ai Santi Vittore e Corona. Edificata negli anni 1721 -1724 ad una sola navata.

Chiesa della Trinità. Situata nell'omonima borgata. Costruita nel 1686 ed ampliata nel 1874 con l'edificazione del campanile.

Chiesa cimiteriale. Anch'essa dedicata ai Santi Martiri Vittore e Corona. Sorge dove un tempo erano situate tutte le case del paese. L'antica chiesa fu abbattuta e la costruzione di quella attuale risale al 1741.

Cappella di San Rocco. Dedicata all'omonimo Santo.



Montaldo Torinese

Epoca di fondazione
Prima del 1159

Data di istituzione del comune
1187

Abitanti inizio '900
786

Abitanti
671

Superficie territoriale
4,66 kmq

Altitudine s.l.m.
375 m



Palazzo comunale

Via Trinità, 17

Cap 10020

Tel. 011 9408089

Fax 011 9406878

montaldotorinese@ruparpiemonte.it

www.comune.montaldotorinese.to.it

Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di I. Salvan, Bonechi, Firenze, 1993.

CASALIS G., *Dizionario Geografico Storico Statistico Commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna*, Torino, 1833 e succ.

gna, Torino, 1833 e succ.

CARTASEGNA D., PRIARONE C., *Castelli del Piemonte, volume 3: 9 itinerari tra Cuneo e Torino*, Sagep, Genova, 1999.

Lo stemma comunale ufficiale, richiesto nel 1994, è stato riconosciuto ed assegnato nel 1995. Nello stemma non vi sono motti.